

## Le prime riorganizzazioni

**N**ei primi mesi del 1865 la Giunta, delibera l'8 marzo, in via sperimentale nuove modalità di servizio per le guardie comunali. Viene eliminato il servizio fisso di sorveglianza alle porte della città e si potenzia il servizio interno. Si ipotizza di assegnare al Corpo una nuova caserma ed emerge l'esigenza di procedere alla modifica del regolamento. A seguito dell'entrata in vigore della legge 20 marzo 1865, n. 2248, che unificava il sistema amministrativo italiano, si precisa che le nuove guardie municipali, sono da considerarsi quali agenti di pubblica sicurezza, assieme ai Carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza, alle guardie forestali e campestri. Devono però in ogni caso distinguersi nettamente nelle denominazioni, nei distintivi dei gradi e nelle divise dai vari corpi dipendenti dai Ministeri della Guerra e dell'Interno. Nel Regolamento istitutivo del 1860, però, non vi era alcun accenno alla qualifica in parola, e anche per questa ragione nelle sedute del Consiglio Comunale del 20 novembre 1865, 8 gennaio e 9 marzo 1866 viene adottato il nuovo "Regolamento organico per le guardie-pompieri del Comune di Modena" il cui articolo 2 stabilisce che la compagnia, oltre che delle esecuzioni delle leggi di pulitezza, è incaricata dell'esecuzione delle leggi d'ordine e di sicurezza pubblica.

Nell'esercizio di tali funzioni "nel caso di flagrante trasgressione e di ostinata resistenza a desistere da parte del trasgressore, le Guardie-Pompieri avranno la facoltà di procedere all'arresto del trasgressore" e "dovranno in tal caso accompagnare immediatamente l'arrestato presso l'Autorità di Pubblica Sicurezza, e dipenderanno dagli ordini della medesima."

Anche a seguito dell'emanazione del nuovo regolamento, la guardia modenese, contrariamente a quanto avviene a Milano ed a Bologna, dove si ha un'accentuazione del carattere civile e municipale del corpo, continua ad appartenere ad un corpo fortemente militarizzato: seguita a vivere in caserma, è sottoposta ad una disciplina ferrea e non può ammogliarsi. Viene retribuita con un "soldo", dal quale sono trattenute le spese per il "rancio" e per la massa vestiaria. Veste un'uniforme consistente in una tunica ed un paio di pantaloni blu filettati in giallo; porta un kepi "coperto di panno turchino con imperiale, centurino e visiera di cuoio nero lucido" sovrastato da un penacchio di crine nero ed è armato di una carabina e, appesa ad un cinturone di cuoio, una "daga-baionetta". L'organico aumenta da 26 a 31 unità e si arricchisce di un trombettiere e



**SPECCHIO** dimostrante la durata degli oggetti di corredo

	DURATA	
	Anni	Mesi
Tunica . . . . .	2	
Spalline . . . . .	3	
Cordoni . . . . .	3	
Pantaloni da parata . . . . .	1	6
Cappotto-soprabito . . . . .	4	
Cravatta . . . . .	1	
Keppi . . . . .	3	
Giubba di panno . . . . .	2	
Pantaloni di panno da fatica . . . . .	1	6
Giubba di tela . . . . .	1	
Pantaloni di tela . . . . .	1	
Beretto da fatica . . . . .	1	
<i>Piccolo corredo</i>		
Camicie 4. . . . .	1	
Mutande 4. . . . .	1	
Spazzola per abiti 1. . . . .		6
"    per scarpe 1. . . . .		6
Vasetto per lucido 1. . . . .	1	
Stecca da bottoni 1. . . . .		6
Stivali paja 2. . . . .		6
Rimonta . . . . .		3

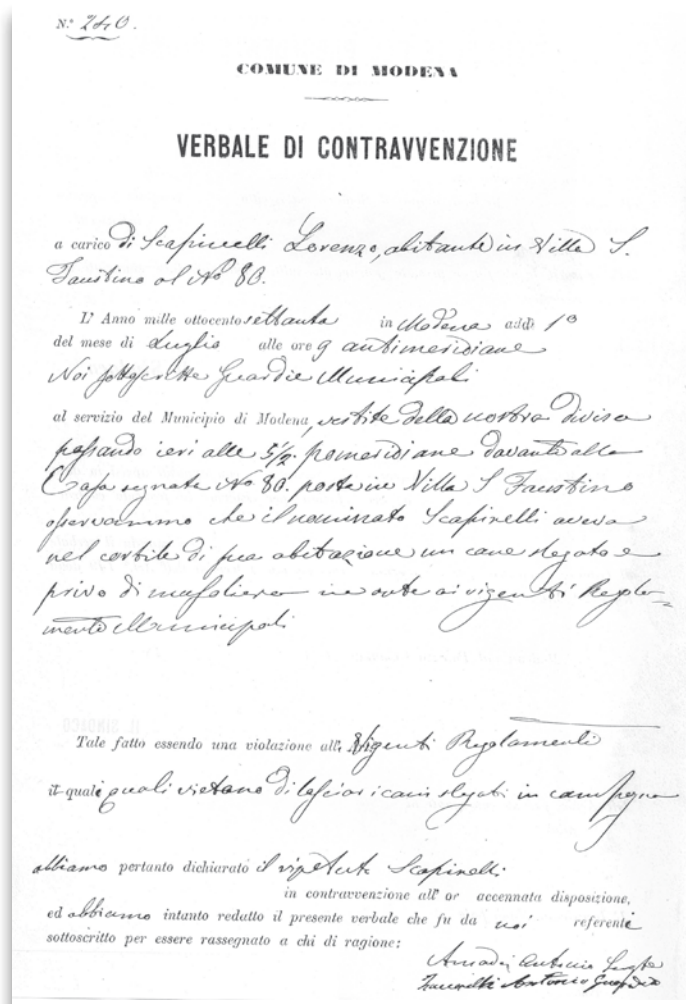
Regolamenti Organico per le Guardie-Pompieri, 1867, Archivio Storico

di un medico chirurgo e le funzioni si adeguano allo sviluppo della città che ha incominciato ad espandersi fuori le mura: le guardie municipali assicurano pertanto il rispetto delle norme previste dai primi strumenti di pianificazione urbanistica, vigilano sulle manifatture ed opifici presenti per assicurare la salubrità dell'ambiente ed assicurano la conservazione negli edifici di tutto quanto può rivestire interesse storico artistico. Concorrono inoltre al mantenimento dell'ordine pubblico nelle campagne; nel maggio del 1870 infatti l'Ispettore di Pubblica Sicurezza inoltra al Corpo delle Guardie Pompieri una nota relativa alle misure da adottare per impedire i furti campestri nelle zone limitrofe alla città.

A seguito di detta nota il Comando dispone di servizi di sorveglianza e perlustrazione nelle ville, in aiuto alle guardie di Pubblica Sicurezza che avrebbero pure offerto l'opportunità di rilevare, con maggior cura rispetto a quanto avvenuto sino ad allora, le infrazioni ai regolamenti di polizia stradale, di pubblica igiene e di pascolo abusivo commesse nel forese.

Anche in città l'attività delle guardie diventa sempre più intensa. I rapporti prodotti, da poche decine che erano nei primi anni, aumentano sino a raggiungere dal 1870 alcune centinaia per anno. Dall'esame della statistica dei servizi svolti nei mesi di marzo ed aprile 1875 emergono le voci riguardanti le infrazioni commesse e rilevate: "ingombro arbitrario, orinato in luogo vietato, pascolo abusivo, getti d'acqua da finestra, cani privi di musoliera, ferrati cavalli su strada, vagliato grano su la strada, letame sortito fuori l'ora, guasti a strade ed a grondaie".

Nel giugno del 1874 alle guardie viene fornito un nuovo vestiario, decidendo di ridurre la forma delle tuniche al "modello stabilito per il Regio Esercito perché più semplice e comodo dell'attuale". Occorre di conseguenza modificare anche l'armamento in dotazione, in quanto le daghe si trovavano in uno "stato deplorabile perché furono acquistate usate ed essendo pesantissime logorano con tutta facilità quella parte di vestiario col quale sono a contatto". Anche le carabine sono guaste e di un modello privo di solidità e precisione e vengono sostituite, con peso non trascurabile per le finanze comunali, con 20 carabine con daga del tipo a retrocarica di fabbricazione Ghisenti di Brescia.



Verbale di contestazione di contravvenzione,  
1870, Archivio di Deposito



Tra la fine del 1878 e l'inizio del 1879 il dibattito sull'opportunità della smilitarizzazione delle guardie fu molto vivace in Consiglio Comunale. Né manca un progetto del consigliere Ravalli che proponeva la formazione di due corpi distinti: il primo composto da militari, mentre il secondo deve essere costituito dalle "guardie di città o policemen", in abito borghese dipendenti dall'ufficio di Polizia Municipale. Una commissione, appositamente nominata conviene, inoltre sull'opportunità di separare i due servizi di guardia municipale e di pompieri, che richiedono, come anche la Giunta è costretta ad ammettere, per il loro espletamento qualità ben diverse.

Il nuovo statuto organico, approvato su proposta della Giunta ed applicato dal primo luglio 1879, però, mantiene la ferma temporanea, anche se ridotta da 5 a 3 anni, l'accasermanamento ed il celibato anche se lo stesso è "affatto volontario durante la ferma breve e nemmeno assolutamente impegnativo per tutto il tempo della medesima, non essendovi difficoltà a che in date circostanze l'amministrazione possa prosciogliere dagli obblighi incontrati la guardia che voglia passare a matrimonio". Si hanno due promozioni, tre dispense dal servizio e otto nuove nomine. Per tutto il personale di bassa forza iniziano da quel giorno i sei mesi di esperimento, che dovevano precedere per regolamento le promozioni e gli arruolamenti definitivi. Dal 15 luglio, ultimati alcuni lavori di restauro dell'edificio, comincia la distribuzione del vitto in caserma.

Nonostante le attenzioni particolari del governo centrale alle Polizie Municipali e il tentativo di soppressione nel 1890, non riuscì a causa delle rimostranze degli amministratori locali,

le prestazioni delle guardie vengono sempre più considerate necessarie.

Nel 1881 entra in funzione il tram a cavalli ed a seguito dell'emanazione di un regolamento dal 1888 è consentita la circolazione dei "velocipedi" e dei "velocimani", la cui diffusione stava assumendo incremento rilevante, anche in molte piazze e strade della città e nelle vie esterne fino a quelle di circonvallazione. Le guardie devono, quindi, vigilare affinché chi conduce tali mezzi di locomozione si tenga nel mezzo delle strade, non percorra i marciapiedi, i portici, i viali dei pubblici passeggi riservati ai pedoni, che non si all'interno della città" a corsa più veloce di quella di una persona al passo accelerato".

Devono controllare, inoltre, che i mezzi "rotabili" siano regolarmente provvisti di ruote cerchiata in gomma, di campanello e di fanale e che sia rispettato il divieto di circolazione in una sorta di area pedonale prevista nel cuore della città, dove le strade sono più affollate ed i vicoli più stretti. Affinché questi compiti siano svolti con la maggiore accuratezza possibile la città viene divisa in quattro rioni, all'interno dei quali sono eseguiti diversi giri di sorveglianza.

Nel luglio del 1893, appena entrata in carica, la nuova amministrazione rileva difetti essenziali nell'andamento del Corpo determinati soprattutto dall'insufficienza di direzione, dalla mancanza di disciplina e dagli inconvenienti derivanti dall'accasermanamento e dalla imposizione del celibato. Si ritiene pertanto necessario un nuovo scioglimento del Corpo in vista di una ricostituzione su basi del tutto nuove.

COMPAGNIA GUARDIE - POMPIERI

RAPPORTO delli 1.6.

alli 25. Febbr. 1879.

INDICAZIONE DEI SERVIZI	RISULTATO
<p><i>Inserviziati alla folla Dalle 6. Palma Miro alle 7. Di folla. Duo g. di folla e f. i. P. di folla con Stat. di F. di folla al Negliano</i></p>	<p><i>Con scritto N. B. rapporto A. M.</i></p>

OSSERVAZIONI

*L'ufficiale di settimana non ha scritto  
Il Sergente di settimana*

Il Sergente di Settimana

*Barbieri*

L'UFFICIALE di Settimana

*Leggia*

ELENCO

delle località nelle quali è vietata la circolazione dei Velocipedi e Velocimani.

1. Via Emilia dallo sbocco del Canalgrande al piazzale Muratori.
2. Via Taglio.
3. Via Farini.
4. Contrada Blasìa.
5. Contrada Coltellini.
6. Contrada Monti.
7. Contrada Malore.
8. Contrada Garderia.
9. Contrada S. Carlo.
10. Corso Duomo.
11. Piazzale Tassoni.
12. Piazza Grande.
13. Contrada Castellaro.
14. Contrada Università.
15. Contrada Carceri.
16. Contrada Vaccine.
17. Contrada Cervetta.
18. Contrada Tre Re.
19. Contrada S. Paolo.

# MUNICIPIO DI MODENA

## Avviso di Concorso

Vedute le deliberazioni del Consiglio Comunale 4 e 7 Luglio, 3 e 20 Ottobre 1893 per le quali il Corpo delle **Guardie Pompieri Municipali** verrà sciolto col 28 Febbraio p. v. e ritenuta l'urgenza di procedere alla ricostituzione del Corpo suddetto si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

- a) di un Capo Compagnia con annue Lire 1200, oltre l'alloggio per sè e famiglia;
- b) di tre Capi-squadra con annue L. 900;
- c) di diciotto Guardie con annue L. 800.

Per concorrere a tali posti sono necessari i seguenti requisiti:

### PEL CAPO-COMPAGNIA

- a) Et  dai 25 ai 40 anni inclusi;
- b) Buona e regolare condotta;
- c) Buona costituzione esente da difetti;
- d) Cultura sufficiente in materia regolamentare di Polizia Municipale, di Igiene ecc. nonch  di estinzione incendi.

### PEI CAPI-SQUADRA E GUARDIE

- a) Et  dai 21 ai 35 anni inclusi;
- b) Buona e regolare condotta;
- c) Buona costituzione fisica esente da difetti;
- d) Statura non inferiore a metri 1,65;
- e) Avere adempite agli obblighi di leva;
- f) Cultura letteraria sufficiente a stendere un rapporto;

I concorrenti dovranno presentare, entro il 31 Gennaio p. v., le loro domande su carta da bollo da centesimi 50 indicando il posto a cui aspirano. Tali domande dovranno essere corredate di documenti atti a comprovare il possesso dei requisiti summarizzati e cos :

- |  |   |
|--|---|
| 1. Fede di nascita;  | 3. Fotina recente;                                  |
| 2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza; | 4. Certificato medico di buona costituzione fisica; |

Questi tre ultimi certificati dovranno avere la data non anteriore di un mese a quella del presente manifesto.

La prova di cultura letteraria e tecnica dover  risultare da certificati degli studi fatti e dei servizi precedentemente prestati ad altre Amministrazioni.

La Giunta si riserva di sottoporre i concorrenti a speciali esperimenti teorici e pratici.

  ammesso al concorso il personale delle Guardie Pompieri Municipali presentemente in servizio, in base alla semplice domanda scritta senza obbligo della esibizione dei documenti di rito, fatta eccezione di quelli di cultura e di utilit  per gli Aspiranti a posto di grado superiore.

Il personale stesso, a parit  di condizione cogli altri concorrenti, avr  la preferenza nelle nomine.

I doveri e le attribuzioni, nonch  i diritti, competenze e ritenute, risultano dallo Statuto organico del Corpo e dal relativo Regolamento, ostensibili presso l'Ufficio di Polizia Municipale.

Le retribuzioni saranno pagabili in dodicesimi posticipati.

Le nomine sono di competenza della Giunta Municipale.

Gli eletti dovranno assumere il servizio il 1. Marzo 1894 sotto pena di decadenza da ogni diritto.

Modena dalla Residenza Municipale 30 Dicembre 1893.

IL SINDACO  
**G. TOSI - BELLUCCI**

IL SINDACO GENERALE  
**A. SOLMI**

Avviso di concorso, 1893, Archivio Storico

Nuovo Statuto Organico  
del Corpo Guardie-Pompieri,  
1893, Archivio Storico

### Allegato A.

*Indennità e competenze diverse spettanti ai componenti il Corpo delle Guardie-Pompieri.*

I.

#### **Indennità per servizi diversi al Forese.**

I componenti il Corpo Guardie Pompieri comandati in servizio nel Forese avranno diritto alle seguenti indennità a titolo diaria:

Per un servizio non eccedente la durata di ore 6 . . . . . L. 0,60  
Per un servizio di maggiore durata, e così anche di un'intera giornata . . . . . » 1,20

II.

#### **Indennità per servizi di scorta e di sotterramenti di animali**

1.° L'indennità è dovuta in ragione del cammino percorso, qualunque sia il numero degli animali scortati.

### Allegato A.

*Indennità e competenze diverse spettanti ai componenti il Corpo delle Guardie-Pompieri.*

I.

#### **Indennità per servizi diversi al Forese.**

*Identico.*

II.

#### **Indennità per servizi di scorta e di sotterramenti di animali.**

1.° Pel servizio di scorta dalla casa al Cimitero di cadaveri di persone morte di malattia contagiosa per le quali resta im-

16

Il nuovo Statuto Organico emerso dai lavori dell'amministrazione Tosi-Bellucci, a fronte dell'annoso problema della promiscuità delle attribuzioni di guardia e di pompieri, poiché per questioni di bilancio non era stato possibile istituire due corpi distinti, stabilisce che la direzione e la disciplina del Corpo vengono affidate per il servizio di polizia municipale al segretario capo dell'ufficio omonimo e per i pompieri ad uno speciale incaricato, addetto all'Ufficio tecnico, del quale il servizio dell'estinzione degli incendi deve diventare un ramo aggregato.

Le altre importanti innovazioni sono l'eliminazione dell'accasermamento, sostituito dalla presenza costante in caserma di un picchetto di guardia e la soppressione di tutte le punizioni di tipo militare. Rilevanti sono anche i miglioramenti apportati alle

condizioni di lavoro. Pur non essendo stato riconosciuto ancora il diritto alla pensione si prevedono progressivi aumenti di stipendio, il godimento di indennità per il servizio nel forese e per l'intervento nell'estinzione degli incendi, il diritto ad un periodo di malattia retribuita e la stipula di un'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Anche l'uniforme viene modificata e resa meno militare e più economica.

Si prevede pure che per alcuni servizi speciali gli agenti vestano abiti borghesi e siano dotati di un apposito distintivo per farsi riconoscere.

Nel 1895 nelle elezioni amministrative vincono i liberali moderati ed i clericali e l'agente comunale, in un momento di così frequenti "mutamenti di padroni" e di gravi disordini sociali si trova a vivere in una situazione di grave disagio.